

PONENTE

sette

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Instagram: avvenire_ponente_sette - Facebook: Avvenire Ponente Sette
E-mail: pagine.ponente7@diocesidialbengaimperia.it



PASQUA

«Gesù non è qui, è vivo!»

Alle donne arrivarono al sepolcro dove era stato deposto Gesù quel giorno accadde qualcosa di memorabile: il sepolcro era aperto e dentro non c'era nessuno. La paura e lo stupore lasciarono presto posto alla gioia quando, voltandosi, videro due uomini vestiti di luce, che dicevano: «Lo state cercando nel posto sbagliato! Non è più qui, è vivo!». Portarono la notizia ai discepoli che increduli mandarono qualcuno a verificare di persona: Pietro corse al sepolcro e vide che era come avevano detto. Quando Gesù parlava di resurrezione i suoi discepoli non capivano cosa volesse dire; ora vedono e credono.

La Redazione augura ai lettori una gioiosa Pasqua e avvisa che Ponente Sette tornerà nelle edicole domenica 4 maggio.

Immersi nel cuore del Cristo Risorto



Charles-André van Loo, La Resurrezione di Cristo (particolare), 1739 ca., Olio su tela, Collezione privata

IN BREVE

Vetta, il nuovo numero

È in distribuzione il nuovo numero di Vetta, il bollettino di informazione e cultura della diocesi di Albenga-Imperia. Tra gli articoli: l'apertura del Giubileo nella cattedrale di Albenga «Tempo propizio per domande di senso». La riunione del Consiglio pastorale diocesano per dare il contributo ai lavori del Sinodo della Chiesa in Italia. Il polittico di Tavole in mostra al Museo Diocesano di Albenga dopo il restauro. Il ricordo per i 50 anni del Cursillos di cristianità in diocesi. Rinnovato il consiglio diocesano Usmi: ritratto di comunità di vita consacrata sempre più multietniche. Giovani: l'esperienza del "Gruppo giovani Loano 2.0", la riflessione di un cammino spirituale possibile partecipando alle attività degli scout, l'incontro dei giovani con il vescovo Guglielmo organizzato dalla Pastorale Giovanile diocesana. Le chiese per i pellegrinaggi giubilari di coloro che sono impossibilitati a recarsi a Roma.

Loano per Carlo Acutis

Carlo Acutis. In occasione della canonizzazione di Carlo Acutis, la parrocchia di Santa Maria Immacolata in Loano sabato 26 aprile alle ore 18 accoglierà le sue reliquie. Domenica 27 alle ore 11 celebrazione della santa Messa a cui sono invitati giovani, bambini e famiglie per la venerazione delle reliquie; seguirà il rinfresco e la partita di calcio. Alle 21 adorazione eucaristica dei giovani con il nuovo santo.

DI ALESSIO ROGGERO

«**S**ia questa Pasqua di Risurrezione, nell'Anno Giubilare 2025, occasione propizia per lasciarci risanare il nostro piccolo cuore ribelle dallo Spirito Santo che scaturisce dal Cuore del Cristo Crocifisso e Risorto; rendiamoci disponibili alla conversione, consapevoli che questa è la via della gioia del Vangelo, vissuta in noi e vissuta nei contesti di questo Terzo Millennio ormai avviato, profondamente persuasi che il mondo può cambiare a partire dal cuore» sono le parole di augurio contenute nel messaggio consegnato dal vescovo Guglielmo Borghetti alla nostra diocesi in occasione della Pasqua. Questa solennità, centrale per ogni cristiano, viene celebrata in un anno segnato da caos e incertezze: «I tempi sono difficili e tutti sentiamo la necessità di purificare l'aria, di sconfiggere violenze, guerre, ingiustizie; avvertiamo con disagio e preoccupazione l'abbassarsi della soglia del contenimento degli istinti più primitivi tra giovani, adulti e

«Accostiamoci con fiducia alla Penitenza, riscopriamo la gioia della preghiera e delle opere di misericordia»

responsabili delle Nazioni. La 'società della rabbia' si consolida e produce un clima preoccupante». Cosa possono fare i cristiani davanti a tutto questo? Se non possiedono una soluzione per tutto, hanno tuttavia «Gesù Cristo, il quale con la sua morte e risurrezione ha bonificato e continua a bonificare la coscienza di ogni uomo che lo accoglie [...] Solo se si parte dal cuore le nostre Comunità riescono a pacificarsi». Il vescovo Guglielmo invita a rileggere alcuni brani dell'enciclica "Dilexit nos" (DN) di papa Francesco incentrata sul Cuore di Gesù: «Il nostro cuore unito a quello di Cristo è

cangelo. Il raso rosso e il filo d'oro con seta e perle che accompagnano le figure di otto santi, disposti ai lati della Madonna in trono, restituiscono la preziosità dell'opera, evidenziando l'antichità e singolarità di questo ricamo e attestando l'importanza di Albenga e del Ponente ligure a livello internazionale agli inizi del quindicesimo secolo. Il paliotto della cattedrale e il polittico di Tavole, due capolavori recentemente restaurati, sono ora esposti al Museo Diocesano aperto da martedì a domenica ore 9.30-13 e 14.30-18.30.

In mostra "il paliotto della cattedrale" restaurato

La primavera di Formae Lucis è impreziosita da un importante evento che coinvolge il Museo Diocesano di Albenga dove dal 12 aprile, dopo un lungo restauro, è esposto il "Paliotto della Cattedrale" uno dei capolavori custoditi tra le sue sale. Datato XIV secolo, realizzato da una manifattura veneziana, il contraltare era giunto ad Albenga tra 1419 e 1420 per decorare nelle solennità l'altare maggiore della cattedrale di san Michele Ar-

capace di questo miracolo sociale» (DN 28). «Come insegna il Concilio Vaticano II, "Gli squilibri di cui soffre il mondo contemporaneo si collegano con quel più profondo squilibrio che è radicato nel cuore dell'uomo" (GS 10)». (DN 29). «Davanti al Cuore di Cristo, chiedo al Signore di avere ancora una volta compassione di questa terra ferita, che Lui ha voluto abitare come uno di noi. Che riversi i tesori della sua luce e del suo amore, affinché il nostro mondo, che sopravvive tra le guerre, gli squilibri socio-economici, il consumismo e l'uso anti-umano della tecnologia, possa recuperare ciò che è più importante e necessario: il cuore» (DN 31). In questo Anno Santo, il vescovo Guglielmo esorta poi ad approfittare «di tutte le iniziative di grazia che vengono proposte in diocesi, nelle nostre comunità parrocchiali, nelle associazioni e movimenti ecclesiali: pellegrinaggi a Roma, pellegrinaggi alle nostre chiese diocesane scelte come sedi giubilari (cattedrale di San Michele in Albenga e basilica concattedrale di San Maurizio e Compagni martiri in Imperia); accostiamoci con fiducia al sacramento della Penitenza, riscopriamo insieme la gioia della preghiera e delle opere di misericordia spirituale e corporale. Il Crocifisso Risorto cammina con noi e ravviva la nostra speranza!».

MESSA DEL CRISMA

Consacrati con l'Olio della letizia e della speranza

DI ALESSIO ROGGERO

La sera del Mercoledì Santo il vescovo Guglielmo Borghetti ha presieduto la Messa Crismale nella cattedrale di Albenga, un cambiamento d'orario deciso per facilitare il più possibile la partecipazione «a una vera festa di tutto il popolo sacerdotale al servizio del quale è il sacerdozio ministeriale». Come di consueto, i sacerdoti presenti hanno rinnovato le promesse fatte il giorno della loro ordinazione e sono stati benedetti l'Olio degli infermi, l'Olio dei catecumeni e il Crisma. Nella sua omelia il vescovo ha ricordato le parole del dottore della Chiesa sant'Isidoro di Siviglia (560 -636) «Tutta intera la Chiesa è consacrata con l'unzione del Crisma, perché essa è membro dell'eterno re e sacerdote», tanto è vero che senza l'unzione «non possiamo chiamarci cristiani». Nel mondo e nel tempo in cui viviamo, tra guerre e ingiustizie, «ciascuno di noi è chiamato a versare l'olio della speranza, a spandere il buon profumo di Cristo. Siamo tutti consacrati per essere tutti inviati [...] La nostra missione è testimoniare Cristo Unto di Dio ed annunciarlo con parole ed opere». Opere segnate «dall'Olio della letizia e della speranza» perché siano splendenti di verità, operosità silenziosa, comprensione piena di simpatia per gli altri, umiltà e mitezza, perdono, preghiera per l'altro, sorriso, dialogo e disponibilità semplice e quotidiana. «L'Olio del senso di responsabilità per ogni parola che si dice e ogni gesto che si compie. L'Olio infine, perché no, anche di un sano senso dell'umorismo e del non prendersi troppo sul serio». «In questa serata meravigliosa ciascuno di noi senta forte la consapevolezza dell'essere unto, senza forte questa consacrazione per un invio e nella grazia dello Spirito Santo la traduca nella vita: il vescovo e i presbiteri attraverso il sacerdozio ministeriale, i consacrati e laici attraverso il sacerdozio battesimale». Al termine, il vescovo Guglielmo Borghetti ha reso noto che don Bruno Scarpino, vicario generale, e don Ivo Raimondo, parroco della cattedrale di San Michele in Albenga e già vicario generale, sono stati accolti tra i «cappellani» di Sua Santità e questo comporta per loro il titolo di «monsignore».

Venerdi Santo a Gavenola

DI MARCO ROVERE

Si è tenuta nella serata dell'altro ieri, 18 aprile, la tradizionale quinquennale processione del Venerdì Santo a Gavenola, frazione di Borghetto d'Arrosia, piccolo centro della provincia di Imperia, ad una ventina di chilometri da Albenga. La celebrazione, svoltasi presso la chiesa parrocchiale di San Colombano, è stata presieduta dal vescovo di Albenga-Imperia, Guglielmo Borghetti, insieme a diversi presbiteri delle comunità della Valle Arroscia, che hanno vissuto questo momento di preghiera liturgica in una dimensione vicariale. Commentando le pagine bibliche del giorno, Borghetti ha sottolineato come, dalla Croce, «il Signore guarda l'umanità di tutti i tempi, e l'umanità di tutti i tempi guarda a Lui». «Abbiamo

Dopo dieci anni si è svolta la tradizionale processione con il Cristo Morto scortato dalle "Milizie Celesti"

mo un Salvatore potente - ha proseguito - che però non è un grande mago che con una bacchetta magica salva l'umanità, ma propone la sua vita ad ogni uomo come modello per stare al mondo». «Chi guarda a colui che abbiamo trafitto - ha aggiunto - chiede a Lui di avere la sua stessa forza: noi cristiani siamo quelli che pensano che l'umanità si cambia se abbiamo gli stessi sentimenti di Gesù» e ha evidenziato come «la conversione personale ha sì un risvolto sociale e politico, ma la Chiesa non ha ri-

cette economiche sociali e politiche da mettere sul piatto delle trattative per risultare più intelligente: la Chiesa ha soltanto una proposta: Cristo, e Cristo Crocifisso». «Adorare la Santa Croce - ha poi ancora riflettuto Borghetti - vuole dire aderire profondamente a Gesù Cristo, adorare la croce significa dire a Dio "io voglio vivere come ha vissuto tuo figlio"». È seguita, al termine dell'azione liturgica della Passione, la processione, con un percorso ridotto a causa del maltempo, con alcune casse processionali attribuite ad Anton Maria Maragliano, scultore genovese vissuto tra Sei e Settecento, tra le quali un'imponente «Flagellazione», e il «Cristo Morto», scortato dai bambini del paese vestiti da «Milizie Celesti», con la riproduzione di particolari abiti risalenti al XVIII secolo.

Albenga, Borghetti con i cresimandi Il 25 aprile incontrerà i ministranti

DI GIANLUCA ROBBIONE

Il 5 aprile scorso l'Ufficio per la Catechesi della diocesi di Albenga-Imperia ha organizzato una giornata dedicata ai cresimandi e al loro contagioso entusiasmo. Racconta Alice Salvatico, una delle organizzatrici: «Quasi 200 ragazzi, accompagnati dai propri catechisti, si sono ritrovati alle opere parrocchiali San Michele ad Albenga; ad accoglierli ci ha pensato Luce, la mascotte del Giubileo, venuta "di persona" a dare inizio al "cammino" che ha dato modo a tutti di approfondire, attraverso diversi giochi, le tre Virtù teologiche, essenziali per essere testimoni coraggiosi di Cristo». Proprio come pellegrini, i ragazzi si sono

poi spostati a piedi nella cattedrale di San Michele e hanno vissuto l'incontro con il vescovo Guglielmo Borghetti, prima nel dialogo, con domande sulla Confermazione e curiosità sulla vita cristiana, poi nella celebrazione della Messa, "chiasmosa" al punto giusto. Prossimo appuntamento dedicato ai più giovani sarà quello del 25 aprile, con la «Giornata diocesana dei ministranti e di tutti i bambini», avente come tema «Pellegrini di Speranza - Il dono del servizio»; il ritrovo sarà alle 9.30 ad Albenga presso la chiesa di Santa Maria in Fontibus, poi ci si sposterà nel seminario vescovile per la Messa, celebrata dal vescovo Guglielmo, il pranzo e un intenso pomeriggio di attività e giochi.



Ceriale, alla Via Crucis diocesana presente il vescovo con molti fedeli

Si è tenuta nella serata di sabato 12 aprile la Via Crucis diocesana, che, quest'anno, ha percorso le vie di Ceriale, nella parte a mare della cittadina rivierasca a circa cinque chilometri da Albenga, nella parte più orientale della sua Piana. La celebra-

zione, che è iniziata e si è conclusa nella chiesa parrocchiale dei Santi Giovanni Battista ed Eugenio, è stata presieduta dal vescovo di Albenga-Imperia, Guglielmo Borghetti, e ha visto una nutrita partecipazione da tutto il territorio diocesano. (M.R.)

ELEZIONI

Nuovo Consiglio presbiterale

Si sono concluse le elezioni con cui i preti della diocesi di Albenga-Imperia hanno scelto i sette membri eletti che andranno a comporre il Consiglio presbiterale (2025-2029), con il compito di aiutare il vescovo nella vita pastorale della diocesi, insieme ai membri di diritto, a quello designato dal Cism e ai quattro nominati dal vescovo. Risultano dunque eletti dal presbiterio diocesano i sacerdoti: Francesco Zuccon, Ivo Raimondo, Edmondo Bianco, Matteo Boschetti, Enrico Gatti, Mattia Bettinelli, Paolo Pozzoli.

Religiose liguri ad Arenzano

Il santuario del Bambino Gesù di Praga ha ospitato il Giubileo della vita consacrata, promosso dall'USMI (Unione delle Superiori Maggiori d'Italia) della Liguria e vissuto in un clima di gioiosa fraternità e di intensa preghiera. «Un evento storico» secondo la presidente regionale suor Elide Degiovanni: «Mai viste tante suore insieme, di congregazioni e nazionalità diverse, segno di una chiesa viva che cammina alla luce del Vangelo e occasione per chiedere al Signore di benedire la sua Chiesa e ogni istituto con il dono di vocazioni». Il vescovo Guglielmo Borghetti, delegato per la vita consacrata della regione ecclesiastica ligure, era presente all'incontro iniziato con il passaggio della Porta Santa e la celebrazione della Messa. «Mon-



Borghetti insieme alle suore

gnor Borghetti ha sottolineato l'importanza di vivere nella normalità l'appartenenza alla Chiesa come consacrate - ci racconta madre Letizia Carraro, superiora delle suore Clarisse dell'Annunziata di Diano Castello - e ha invitato a «danzare la vita, una vita piena», attraverso la testimonianza dei piccoli gesti quotidiani: un sorriso, una gentilezza, un gesto di attenzione per chi è solo, cose spesso trascurate da un mondo preoccupato più del fare, dell'avere e dell'apparire». L'incontro è stato «una rinnovata certezza della bellezza della nostra vita messa nelle mani del Signore in continuità del dono di carismi che attraverso di noi continuano a fiorire in sempre nuove opere di fede e di amore per Dio e per i fratelli». Alessio Roggero